

## TREND

**Nel terzo trimestre 2021** le esportazioni a prezzi correnti dei distretti agro-alimentari italiani arrivano a sfiorare 5,6 mld di euro (+8,9% tendenziale, +12,7% rispetto allo stesso periodo del 2019). I valori esportati quasi eguagliano quanto realizzato nel 2° trimestre 2021 e rappresentano il terzo miglior risultato di sempre (dopo il record segnato nel 4° trimestre 2020). Il bilancio dei primi nove mesi del 2021 raggiunge quota 16,4 mld, cifra mai raggiunta nei primi nove mesi dell'anno (+9,8% tendenziale, +14,1% rispetto ai primi nove mesi del 2019). Le esportazioni distrettuali agro-alimentari vanno verso il traguardo dei 20 mld per fine anno; cifra record già raggiunta nel 2020. Lo rivela il monitor dei distretti agroalimentari curato dalla direzione studi e ricerche di **Intesa Sanpaolo**, diffuso ieri. Vola anche l'export dei distretti più strettamente agricoli; nel complesso realizzano 500 mln in più rispetto al periodo gennaio-settembre 2020. Tutti sono oltre i livelli pre-crisi. E nei primi nove mesi del 2021 registrano risultati positivi verso tutti i principali partner commerciali: in primis Germania (+5,7% tendenziale), Stati Uniti (+16,2%) e Francia (+9,6%). In calo i flussi verso il Regno Unito (-8,7%), che dal primo gennaio 2021 non è più parte del territorio doganale e fiscale dell'Unione Europea. [BASE]

**Conoscere esattamente** la quantità di grano duro prodotto e la sua qualità per produrre pasta. È l'obiettivo del sistema «**Fruclass**» con il quale sono state mappate 410mila tonnellate in tutta Italia di grano duro per premiare l'approvvigionamento di qualità. Un progetto per mappare la quantità e la qualità e premiarla e che interessa oltre 70 centri di ritiro dislocati in 19 diverse province italiane. L'iniziativa, a cui aderiscono **Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Assosementi, Cia, Compag, Confagricoltura, Copagri, Ital-**

**mopa e Unione Italiana Food**, vede l'apporto dell'**Università della Toscana**. I risultati finali dei primi tre anni di sperimentazione saranno presentati domani alle 11 a Palazzo della Valle a Roma.

**Quest'anno sono stati 11.571** gli ettari di superficie destinata alla risicoltura, di cui solo il 9,6% (1.117 ettari) non idonei a produrre sementi, mentre la superficie approvata (10.454 ettari) è superiore a quella della scorsa campagna di circa 600 ettari. I quintali certificati di sementi di riso nella campagna 2020-2021 sono stati circa 442.000, con un coefficiente di utilizzo di semente certificata pari a 1,61, in linea con quello del 2020, a testimonianza dell'eccellenza di questo simbolo del Made in Italy, leader assoluto in Europa. Questi alcuni tra i dati più significativi elaborati dal Centro difesa e certificazione del **Crea** e presentati in occasione della consueta riunione annuale sulla certificazione delle sementi di riso.

**La campagna maidicola 2021** ha registrato una battuta d'arresto in termini di produzione e qualità, soprattutto in relazione ai dati del 2020, un'annata particolarmente positiva. Le rese si sono ridotte in base ai diversi areali, del -5% del -10 e del -15% (addirittura del -30% in alcuni casi). Calo conseguenza della diminuzione delle superfici, di poco superiore a 591mila ettari (-2% sul 2020, il valore più basso dal 2018), della flessione dei rendimenti unitari (-6% a 10,7 t/ha) e delle temperature. Negativa anche la bilancia commerciale con un import netto al massimo storico: oltre 6,1 milioni di tonnellate e almeno 1,2 miliardi di euro. È quanto emerso dal bilancio del 2021 nella Giornata del Mais organizzata dal Crea Cerealcoltura e Colture Industriali.

**Tecnologie green per le cooperati-**

**ve agroalimentari: idrogeno verde per l'energia, cogeneratori a biomasse, sistemi per generare i carbon credits, sanificatori e la possibilità di estrarre essenze per la nutraceutica dai materiali di scarto.** Sono alcune delle possibili implementazioni del protocollo d'intesa firmato da **Legacoop Agroalimentare** con la start up innovativa toscana **Natur Essence**. Intento dell'accordo è il trasferimento agli associati Legacoop di tecnologie «pronte» per i processi di transizione ecologica fondamentali per tutta la filiera. Il protocollo prevede di lavorare in sinergia per valorizzare i materiali di scarto delle coltivazioni e delle trasformazioni o lavorazioni dei prodotti agricoli.

**L'agricoltura si affida sempre più alle tecnologie produttive.** Un sondaggio del gruppo **BCS**, multinazionale della meccanizzazione agricola, ha evidenziato che tra le richieste degli agricoltori su cosa sia necessario monitorare attraverso i propri mezzi agricoli, la maggioranza ha risposto che sono le condizioni del terreno (60,5%), le aree lavorate o trattate (55,2%) e lo storico dei percorsi (48,6%). Secondo il 42,3% sarebbe anche importante la possibilità di rilevare parassiti grazie alle tecnologie. Inoltre l'87% degli agricoltori intervistati afferma di avere grande fiducia nelle trasformazioni tecnologiche applicate all'agricoltura e il 67,5% dice di ritenere utili le tecnologie presenti sul mercato per migliorare la propria attività quotidiana.

— © Riproduzione riservata —



Superficie 46 %